

Rinviata la riapertura del Museo archeologico «Pronto per il design»

Al complesso di San Benedetto slitta il restart, la data resta ancora da definire

IL CASO

Barbara Cangiano

Era chiuso da marzo 2026 e, dopo una serie di interventi di restyling concordati con la Soprintendenza avrebbe già dovuto riaprire i battenti a maggio. La pausa estiva non ha evidentemente giovato e pochi giorni fa, il consigliere provinciale Giovanni De Simone aveva annunciato la nuova data: 10 settembre. Una consolazione per tutti gli amanti del Museo, compreso per chi confidava nel vernissage tardo primaverile che avrebbe potuto attrarre molti turisti sia italiani che stranieri. Poche ore dopo, in un comunicato stampa, si è fatto riferimento alla giornata odierna, ma è decisamente probabile che prima di poter tornare ad ammirare le opere custodite all'interno del Museo archeologico provinciale di via San Benedetto sarà necessario attendere ancora qualche tempo.

L'INCERTEZZA

Probabilmente la prossima settimana, anche se non c'è ancora una data certa né un programma di massima per la sua inaugurazione. La chiusura si era resa necessaria per consentire lavori improrogabili sulla pavimentazione del piano terra, dove erano presenti diversi tratti sconnessi e alcune aree interdette ai visitatori, aveva spiega Giovanni De Simone, consigliere provinciale proprio sulle colonne de "Il Mattino". «Gli interventi - aveva chiarito De Simone - hanno richiesto particolare attenzione e tempi tecnici adeguati, anche in considerazione dell'importanza storico-architettonica del Complesso di San Benedetto e della presenza delle vetrine che custodiscono i preziosi reperti archeologici. I lavori hanno interessato anche il primo piano del Museo, con il consolidamento della passerella, la lucidatura dei pavimenti, la realizzazione di una nuova seduta nello spazio antistante la Sala di Apollo e la risistemazione della scala di accesso al primo livello».

LE OPERE

Per proteggere il prezioso patrimonio archeologico dalle polveri di cantiere, sono state sigillate le vetrine che, in collaborazione con l'Università di Salerno, sono state sistemate per poter offrire un percorso più accurato a salernitani e visitatori.

LE ALCHEMIE

Se non dovessero subentrare ulteriori ostacoli, l'apertura ci sarà in occasione di Alchimie del Design, tema della seconda Salerno Design Week, in programma dal 16 al

20 settembre e promossa da Confindustria Salerno, con il sostegno della Camera di Commercio e il patrocinio di Regione Campania, Provincia e Comune di Salerno. Tra le mostre in programma, infatti, spicca Design for Food and Nutrition, curata da Adi Campania insieme a Michele Cuomo, che dovrebbe trovare posto in via San Benedetto. Il museo, istituito nel 1927, dal 1964 è ospitato in una parte dell'antico complesso di San Benedetto costruito sulle mura orientali del sistema difensivo voluto da Arechi II.

I REPERTI

Nelle sue stanze, oltre alla celebre testa di Apollo cantata da Ungaretti quale "pesca miracolosa" (fu ritrovata in mare), conserva i reperti dall'età preistorica all'età tardoantica provenienti dalla città e dai maggiori siti archeologici della provincia, capaci di raccontare la storia e l'evoluzione del sito etrusco sannita di Fratte, ma anche le testimonianze più importanti dell'intero territorio attraverso alcuni strumenti di industria litica provenienti da Amalfi e Palinuro, materiali databili tra il paleolitico e l'età del bronzo dalle grotte di Polla e di Pertosa, tombe di Sala Consilina e Pontecagnano con annessi oggetti di corredo, ceramiche provenienti dalla Grecia, armi, fibule, anelli e bracciali in bronzo, nestorides e crateri da Atena Lucana e Buccino, vasi in vernice nera della serie Gnathia e tanto altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA